

La strage, il ricordo

L'ANNIVERSARIO

Giuliana Covella

«Non si può dimenticare. Dopo il dolore subentra la rabbia, quella di non sapere ancora chi sia stato e sotto questo aspetto siamo stati un po' abbandonati ed emarginati». Enza Napoletano, 84 anni, è la memoria storica della strage del rapido 904, la superstite più longeva tra coloro che il 23 dicembre 1984 rimasero feriti in quell'esplosione che fece saltare in aria la carrozza numero 9 del treno che, partito da Napoli alle 12.55, non arrivò mai a Milano. Alle 19.08, nella Grande Galleria dell'Appennino, un ordigno causò la morte di 15 persone (una morirà in seguito ai traumi) e il ferimento di altre 267. Oggi, a distanza di 40 anni, a ricordare quel giorno nell'atrio della stazione centrale sono stati la presidente dell'associazione familiari delle vittime Rosaria Manzo, il sindaco Gaetano Manfredi, il prefetto Michele Di Bari, il presidente della Fondazione Polis don Tonino Palmese, la consigliera regionale Roberta Gaeta. «Non bisogna mai dimenticare perché sia da monito per il futuro e soprattutto solidarietà perenne alle famiglie, perché ciò che è accaduto lede il concetto stesso di Italia - ha detto il prefetto - è un messaggio di condanna ferma, decisa, rigorosa che deve partire ogni anno e in ogni ricorrenza». A rivolgere «il primo, intenso pensiero ai familiari e a tutti coloro che da allora hanno portato il peso del dolore più intimo e incancellabile» è stato il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. «C'è ancora un impegno di verità perché in fondo, benché sia stata identificata la matrice di questo attentato fascista, tutti i retroscena non sono stati ancora scoperti», ha ribadito Manfredi, aggiungendo che «oggi, in una Europa dove ritornano spettri del passato, bisogna essere molto vigili, avere memoria, trasferirla ai giovani. Democrazia e libertà

DON PALMESE
«C'È UNA COMUNITÀ CHE SOSTIENE LA MEMORIA MA L'OBLIO RESTA DIETRO L'ANGOLO»

Rapido 904, i superstiti «Da 40 anni aspettiamo di conoscere la verità»

► La commemorazione al binario 11
«Dolore immutato per le 16 vittime»

► Il sindaco: «La matrice è ormai chiara ma i retroscena non sono stati svelati»



L'OMAGGIO La cerimonia di commemorazione delle vittime del rapido 904. A sinistra il sindaco, a destra il prefetto depone la corona

vanno difese ogni giorno».

IL RICORDO

Prima del consueto minuto di raccoglimento al binario 11, la presidente Manzo, figlia del secondo macchinista del treno cui il sindaco ha consegnato la medaglia della città, ha ricordato: «Sono stati 40 anni di memoria e impegno, perché ci ritroviamo in stazione ogni 23 dicembre, ma anche tutto l'anno quando andiamo nelle scuole e nelle università. A febbraio scorso sono state riaperte le indagini per la strage: siamo fiduciosi». A leggere i nomi delle 16 vittime i nipoti di uno di loro, Abramo Vastarella: «Sono passati 40 anni ma il dolore è sempre lo stesso», dice la vedova Patrizia Rummo. Per don Tonino Palmese «40 anni sono un valore e un pericolo, perché c'è una comunità che sostiene il ricordo e la memoria ma l'oblio è dietro l'angolo dato che i ragazzi potrebbero dimenticare e c'è un disegno che lo Stato di allora sostenne con i suoi pezzi malati». «Chiediamo di sapere qual è il legame oscuro delle mafie con i poteri economici e politici», afferma Mariano Di Palma, referente di Libera, che ha annunciato la proposta di collocare al centro della stazione di Napoli un vagone che ricordi l'accaduto. «Non potevamo non partecipare al quarantennale della strage - dichiara Giovanni Sgambati, segretario generale Uil Campania - Ci sono ancora lati oscuri ma di certo c'era il connubio tra criminalità organizzata e forze neofasciste». Per Nicola Ricci, segretario generale Cgil Napoli e Campania presente con una delegazione di Bologna, «c'era un disegno da scongiurare, fatto da pezzi dello Stato inquinati, terrorismo, fascismo e camorra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCIDENTE

Melina Chiapparino

Il 2024 si accinge a concludersi con dati allarmanti sulla sicurezza stradale a Napoli. Nell'ultima settimana si sono verificati altri due investimenti pedonali in città, entrambi con la necessità del ricovero ospedaliero per le vittime che sono sopravvissute all'impatto a differenza dei 14 pedoni che hanno perso la vita dal primo di gennaio. L'ultimo episodio, avvenuto domenica sera, ha coinvolto una 58enne napoletana investita da una Jeep dell'esercito italiano che, ora, è fuori pericolo di vita.

GLI INVESTIMENTI

La 58enne, ricoverata al Cto per i politraumi riportati nell'impatto con la Jeep dei mi-

Altri due pedoni investiti «Strade sempre a rischio»



IL LUOGO Incidente a piazza Carità

litari, è stata investita poco prima delle ore 19 di domenica, in piazza Carità. Le condizioni cliniche della donna, assistita inizialmente in codice rosso dopo le prime cure del personale del 118, sono migliorate. La consulenza

DONNA DI 58 ANNI
URTATA DA UNA JEEP DELL'ESERCITO A PIAZZA CARITÀ E ANZIANO TRAVOLTO IN VIA MANZONI

neurochirurgica effettuata ieri mattina nel pronto soccorso diretto da Mario Guarino, ha scongiurato la necessità di intervenire chirurgicamente per il trauma cranico e, dunque, è stata definitivamente sciolta la prognosi riservata. Sul luogo dell'investimento dopo il primo intervento degli agenti municipali della centrale operativa diretta da Lucio Sarnacchiaro, hanno proseguito i rilievi e le indagini i poliziotti municipali della sezione Infortunistica stradale guidata da Vincenzo Cirillo e le operazioni coordinate dal comandante Ciro Esposito hanno accertato la dina-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vomero e Rettifilo, stroncati da un malore muoiono in due nelle vie dello shopping

IL DRAMMA

Doppia tragedia nel giorno dell'antivigilia del Natale segnata dalla morte di due uomini, colti entrambi da un malore. Gli episodi, accaduti ieri in orari, circostanze e quartieri diversi, sono stati accomunati dalla gravità delle conseguenze che non hanno lasciato scampo agli anziani, nonostante l'intervento dei soccorsi e del personale del 118 impegnato nelle manovre rianimative.

Il primo episodio, in ordine cronologico, è accaduto nel quartiere Vomero, intorno alle 9.30 e, per pura casualità, non ha coinvolto altre persone o veicoli. Un 79enne, T.G., che stava guidando una Renault Twingo con accanto la moglie si è sentito male all'improvviso, accasciandosi sullo sterzo dell'auto e finendo, a



INUTILI I SOCCORSI PER SALVARE LA VITA A DUE SETTANTENNI COLTI DA INFARTO A POCHI MINUTI DI DISTANZA

bassa velocità, contro un motociclo in sosta. L'episodio è accaduto mentre l'anziano stava percorrendo via Recco e nonostante l'intervento del personale del 118, ogni tentativo per rianimarlo è risultato vano per cui i medici ne hanno constatato il decesso e, nel giro di poche ore, la salma è stata liberata e affidata alla famiglia.

Il secondo episodio si è verificato nel primo pomeriggio tra piazza Bovio e via Mezzocannone, affollate per lo shopping natalizio e il via vai frenetico dei tanti turisti presenti in città. Stavolta a perdere la vita è stato un 74enne napoletano che è caduto terra, senza più riprendere conoscenza. Anche in questo caso, i tentativi per rianimare l'anziano sono stati vani.

GLI INTERVENTI

L'episodio del Vomero è stato og-

TRAGEDIA
Due persone sono decedute, dopo essere state colte da un malore, ieri mattina al Vomero e al Rettifilo

getto di accertamenti da parte degli agenti della centrale operativa della polizia municipale, guidata da Lucio Sarnacchiaro intervenuti per prima e, successivamente, delle indagini dei poliziotti municipali diretti da Vincenzo Cirillo, su coordinamento del comandante Ciro Esposito. Nel secondo caso, invece, insieme all'intervento dell'ambulanza in soccorso del 74enne anche

lui stroncato da un malore, sono sopraggiunti i carabinieri. L'episodio del Vomero, però, è stato al centro di una nota del consigliere comunale Rosario Andreozzi che ha puntato il dito sulle ordinanze della municipalità vomerese riguardo la viabilità di piazza degli Artisti e nello specifico sul «traffico natalizio e la mancanza di vie alternative in cui incanalare il traffico che han-



no reso i soccorsi estremamente complicati, costringendo a chiudere il traffico su via Recco».

Gli interventi del 118, in ogni caso, sono stati rapidi come ha documentato Ciro Verdoliva, direttore generale dell'Asl Napoli 1 Centro che ha espresso solidarietà alle famiglie delle vittime e riconoscenza al personale dell'emergenza. «È opportuno segnalare che le ambulanze sono giunte sul posto in tempi rapidissimi, senza alcun ritardo nonostante il traffico» scrive il manager facendo riferimento «al primo intervento in zona Vomero, la chiamata con la richiesta di soccorso è arrivata alle 9:32 minuti, l'invio del mezzo è stato disposto alle 9:33 minuti ed è arrivato sul posto alle 9:36». «La richiesta per il secondo intervento, sempre per un arresto cardiaco, è stata alle ore 15:17 e il mezzo di soccorso è arrivato sul posto in soli 8 minuti, nonostante le condizioni di traffico particolarmente intenso a causa delle festività».

m.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA